



# Campobasso e Provincia

REDAZIONE  
VIA SAN GIOVANNI 15  
TEL. 0874 49571  
FAX. 0874 484365  
CAMPORBASSO  
nuovomolise@email.it

www.nuovomolise.net



## L'INDISCREZIONE

*Ieri, a ora di pranzo, il sindaco di Campobasso avrebbe convocato la Giunta con il chiaro intento di capire cosa fare*

*Un analogo fronte potrebbe aprirsi con il Cardarelli. Il piano seminterrato del nosocomio sarebbe chiuso per inagibilità*



La Giustizia avrebbe richiesto le certificazioni di agibilità, che non tutti gli edifici hanno

# Scoppia il bubbone scuole sicure?

*Dopo l'esposto dei genitori degli alunni la Procura potrebbe andare fino in fondo*

La notizia è di quelle che potrebbero mettere *a ferro e a fuoco* la città e il suo hinterland. Scuole sicure, adesso la Procura della Repubblica fa sul serio visto che, dopo l'esposto-denuncia presentato dal Comitato 'Scuole Sicure' dei genitori degli alunni delle Materne e delle Elementari, adesso le troppe questioni rimaste irrisolte potrebbero venire drammaticamente a galla.

Da notizie trapelate da ambienti molto informati, da qualche giorno l'Asrem (attraverso la dottoressa **Frontera**) starebbe facendo *pressing* sull'amministrazione comunale in merito ai certificati richiesti all'Azienda Sanitaria proprio dalla Procura della Repubblica. E su quelli di agibilità, che pochissimi edifici possiedono, potrebbero crearsi non pochi problemi. Perché se la Procura intende andare avanti - come è giusto che sia - si potrebbe perfino ipotizzare la chiusura degli edifici che non dispongono delle certificazioni necessarie con le conseguenze facilmente immaginabili per l'Amministrazione comunale.

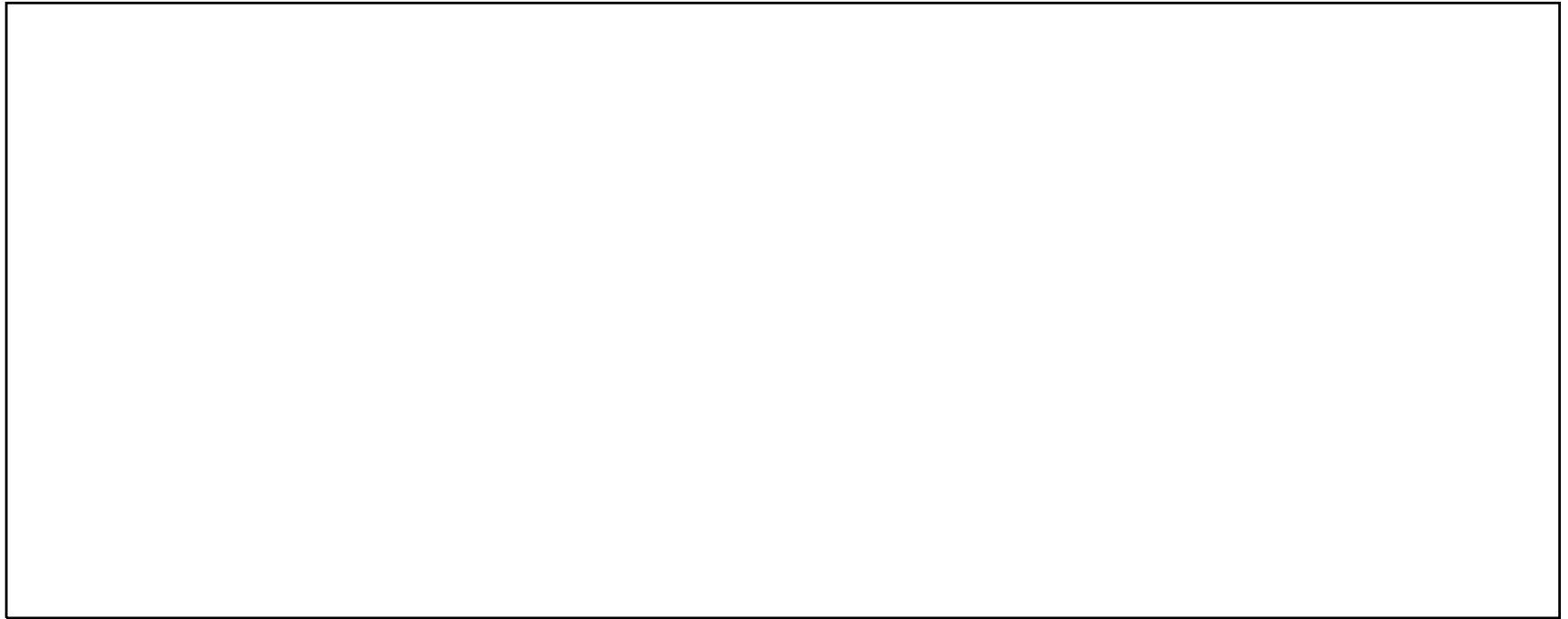
Sembra che ieri, intorno all'ora di pranzo, il sindaco di Campobasso abbia convocato una riunione di Giunta con l'intento di capire cosa fare alla luce di questa *tegola* piuvuta in testa agli amministratori di Palazzo San Giorgio. Adesso non sono più i genitori a chiedere lo stato di sicurezza delle scuole frequentate dai propri figli ma è la Giustizia. E, di conseguenza, non si potrà certo andare avanti con le rassicurazioni. Cosa di cui è di certo ben consapevole il sindaco di Campobasso, **Gino Di Bartolomeo**, che sul tema si è dimostrato sensibile come, del resto, il presidente della Provincia **Nicola D'Ascanio**. La questione odierna però atterrebbe solo il Comune capoluogo posto che le scuole *nel mirino* della Procura sarebbero quelle Materne ed Elementari, di competenza proprio del Palazzo di Città. Un problema *atavico* quello della sicurezza degli edifici scolastici che, se affrontato con



rigore fin da subito, forse avrebbe evitato al *bubbone* di scoppiare in maniera così devastante.

Un problema che non sembrerebbe riguardare solo le scuole, però. Anche il nosocomio cittadino potrebbe essere interessato da una problematica simile visto che il piano seminterrato del Cardarelli sarebbe stato chiuso proprio perché inagibile.

wanda bergamin



Ma il Tar dell'Abruzzo ha respinto la sospensiva chiesta da Villa Pini

# San.Stefar: stipendi in arrivo

*Un milione di euro recuperati attraverso i decreti ingiuntivi emessi dal Tribunale di Campobasso*

VERTENZA San. Stefar, buone notizie in arrivo per i dipendenti.

Ammonta ad 1 milione di euro la somma che sarà pagata ai 110 lavoratori del centro molisano di riabilitazione con i decreti ingiuntivi del tribunale di Campobasso.

Una boccata di ossigeno per i dipendenti che non ricevono gli stipendi da mesi, da quando, cioè, il Gruppo Angelini, proprietario anche del centro, è rimasto coinvolto in un'inchiesta giudiziaria sulla sanità abruzzese.

I lavoratori San.Stefar, pur non ricevendo le spettanze, hanno continuato a garantire le prestazioni ai propri pazienti, molti dei quali provenienti anche dalle regioni limitrofe, senza interrompere il servizio. Chiedono, anche assistiti dai rappresentanti sindacali di categoria, che inter venga la Regione, revocando l'accREDITAMENTO all'attuale proprietà, favo-

rendo il passaggio di mano ad imprenditori che vogliono realmente investire sul settore della riabilitazione. Tra i Gruppi interessati ci sarebbe anche quello che

fa capo al Neuromed di Pozzilli, che avrebbe già manifestato l'intenzione di rilevare il centro.

Al momento non si hanno notizie certe.

L'unica certezza è rappresentata dai decreti ingiuntivi del tribunale di Campobasso ed il milione di euro in arrivo.

Intanto il Tar dell'Abruz-

zo ha respinto la sospensiva chiesta dal curatore fallimentare di Villa Pini sul mancato riaccREDITAMENTO della clinica e di fatto il presidente Gianni Chiodi e la Regione vincono il primo round di questo incontro previsto su più riprese.



## In trincea per il 'Caracciolo'

Agnone - Zarlenga: «Le risposte sui tagli non arrivano, andremo a prendercele a Campobasso»

AGNONE - Ospedale 'Caracciolo', il comitato *Il Cittadino c'è* non abbassa la guardia e dopo la manifestazione ad Agnone lancia una sorta di *marcia* su Campobasso, sul palazzo della Giunta.

«Avendo appreso da indiscrezioni che l'ospedale Caracciolo subirà pesanti tagli, il comitato manifesta la propria altissima preoccupazione per quanto ipotizzato, e pur volendo sperare che siano del tutto infondate ritiene non ci siano le condizioni per restare tranquilli. - si legge in un comunicato girato alla stampa da **Nunzia Zarlenga**, portavoce del comitato di cittadini - In quest'ottica invita tutti i sindaci presenti alla manifestazione del 21 marzo scorso ad unire di nuovo le forze e a recarsi tutti insieme, ancora una volta con i cittadini, a Campobasso presso la sede della Giunta regionale. La data individuata è quella di giovedì 8 aprile e nell'occasione saranno consegnate ai responsabili regionali le firme di protesta raccolte contro la chiusura o il ridimensionamento drastico del Caracciolo».

L'invito, dunque, è rivolto non solo ai cittadini, ma anche ai sindaci, quegli amministratori molisani e abruzzesi che hanno sottoscritto un documento con il quale si sono impegnati a dimettersi in blocco in caso di amputazioni all'ospedale. Una minaccia, quella di riconsegnare la fascia ai Prefetti di Isernia e di Chieti, che ha avuto certamente il suo effetto mediatico, ma alla quale, a dire il vero, hanno creduto in pochi. Il 15 aprile, quando si conosceranno, nero su bianco, le sorti del Caracciolo, è vicino. Tutti, allora, potranno toccare con mano l'eventuale coerenza dei sindaci.

Tornando alla *marcia* sui palazzi del potere di Campobasso, dal comitato *Il Cittadino c'è* spiegano che saranno formulate ai politici che governano la Regione alcune domande.

«E' vero che il reparto di Chirurgia resterà con soli otto posti letto e che potranno essere eseguiti solo piccoli interventi che non richiedono anestesia totale? E' vero che il reparto di Medicina resterà anch'esso con soli otto posti letto? E' vero che l'Ortopedia diventerà ambulatorio, con al

# Ospedale, la protesta continua in Regione

*Nuovo corteo davanti al palazzo della Giunta*



'Il cittadino c'è' ancora in piazza l'8 aprile

massimo la sala gessi, ma senza possibilità di eseguire operazioni? E' vero che anche Oculistica e Otorinolaringoiatria saranno solo laboratorio? E' vero che scomparirà Pediatria, sempre per lasciare il posto all'ennesimo ambulatorio? E' vero che resteranno solo quattro posti letto per Ostetricia e Ginecologia in week hospital, per cui il parto sarà possibile solo dal lunedì al venerdì? A questo proposito, in modo particolare, esprimiamo la preoccupazione di molte donne, spaventate dal fatto di essere ben presto costrette a partorire a più di 50 Km dalle loro abitazioni. Già con grande apprensione stanno rivolgendosi alla locale unità di Ostetricia e Ginecologia, chiedendo quasi con disperazione se potranno partorire in sede e soprattutto chi le accompagnerà a partorire: il week hospital proposto, ol-



**Nunzia Zarlenga**, portavoce del comitato *Il cittadino c'è*

tre ad essere quanto di più insicuro vi possa essere, è un semplice spreco di risorse, e non serve a nulla: una donna non potrà mai fidarsi di una struttura part time che il venerdì sera la trasferirà o la sbatterà fuori. Una riforma sulla pelle della donna e contro il suo diritto ad essere madre nella sicurezza e nella tranquillità. Diritto ad avere l'assistenza del ginecologo che l'ha seguita, non ad essere consegnata, quasi come pacco postale, ad un altro ginecologo. E' un vero ritorno agli anni '50, una manovra contro la salute della donna e del nascituro. Le donne di questo territorio non possono vedere calpestati così i loro diritti. Ci appelliamo alla **Mastrobuono** che, in quanto donna, non può e non deve restare insensibi-

le a tali problematiche. Vogliamo veri posti letto e non barzellette chiamate week hospital che non servono a nessuno e sono uno spreco di soldi. Va ricordato che in questa terra non esiste offerta sanitaria alternativa a quella pubblica. Il Caracciolo rimane baluardo irrinunciabile per garantire l'assistenza sanitaria alle popolazioni dell'Alto Vastese, dell'Alto Molise, e dell'Alto bacino del Trigno. Non è possibile ignorare i problemi di viabilità che tale territorio presenta. Vogliamo finalmente risposte, - chiude la nota - e visto che non arrivano, andiamo a prendercele a Campobasso».

Pasticceria  
Bar  
Bûtes  
Tortes  
Pasticceria  
Pasticceria rustica  
Torte personalizzate con disegni  
**REALE**  
... si accettano prenotazioni telefoniche  
Via XXIV Maggio, 78 - 86100 Campobasso  
Tel. 0874.63729

# Politica

primo piano  
molise

Sabato 27 marzo 2010

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

Pasticceria  
Bar  
Bûtes  
Tortes  
Pasticceria  
Pasticceria rustica  
Torte personalizzate con disegni  
**REALE**  
... si accettano prenotazioni telefoniche  
Via XXIV Maggio, 78 - 86100 Campobasso  
Tel. 0874.63729

## La problematica

# Sanità, entro il 15 aprile il Piano ospedaliero

*La Regione al bivio: o riduce la spesa o deve tagliare i posti letto  
Pesa la spada di Damocle del Governo per l'utilizzo dei fondi Fas*

**CAMPOBASSO.** Al momento è impossibile l'apertura del tavolo tecnico istituzionale sulla sanità in Regione. E' stato lo stesso assessore regionale, Nicola Passarelli, a comunicarlo al consigliere del Pd, Michele Petrarola, che ne aveva fatto esplicita richiesta alla luce delle problematiche sul tavolo. L'impossibilità deriva dal fatto che con il decreto del commissariamento i poteri degli organi regionali sono stati trasferiti agli organi governativi attuatori delle strategie contenute nello stesso ossia al commissario e al sub commissario.

La richiesta formulata dal consigliere regionale si basava sui dati pubblicati in questi giorni sulla situazione del settore. Il debito in Molise per il periodo 2003 - 2008 è pari a 454 milioni di euro e il deficit del 2009 pari a 81 milioni di euro. In termini di spesa pro-capite per il 2008 il Molise ha registrato con 1.912 euro il primato negativo nazionale seguita da Liguria con 1907, Lazio con 1.866 e Basilicata con 1.727 a fronte di regioni

**In Molise la spesa sanitaria pro-capite più alta 1,912 euro a testa**

virtuose come il Veneto con 1.590, la Lombardia con 1.600 e Marche e Umbria con 1.648 e 1.660. "La sanità è una materia troppo significativa e delicata - ha ribadito Petrarola - per non essere affrontata in sedi pubbliche con proposte scritte che tracciano i margini della trattativa e obbligano ciascun sindaco, amministratore o esponente di comitato a compiere uno sforzo di elaborazione che tenga conto del

quadro complessivo della questione". Di tempo, davanti, la Regione ne ha ben poco per convincere i ministeri della Salute e dell'Economia sulla bontà delle azioni poste in essere per correggere il tiro della spesa che, fino ad oggi, ha prodotto tale situazione deficitaria. Entro il 15 aprile va presentato il Piano operativo che dovrebbe racchiudere tutti gli interventi possibili da mettere in agenda per dare una risposta al Governo, e al piano di rientro dal debito, e ai cittadini che hanno già manifestato contro i possibili tagli di posti letto che, di fatto, cancellerebbero



L'ospedale di Venafro

i tre ospedali minori: Agnone, Venafro e Larino. Coniugare, così, l'efficienza, la qualità dei servizi e la spesa diventa assai difficile. Solo che, questa volta, il Governo ha fissato il paletto rappresentato dai fondi Fas, destinati allo sviluppo, che potrebbero essere utilizzati per coprire il disavanzo maturato

lo scorso anno. Ciò significherebbe togliere agli investimenti qualcosa come 67 milioni di euro. I prossimi quindici giorni, così, potrebbero essere quelli decisivi per il settore della sanità ma anche per la stessa politica regionale al cospetto della posizione assunta dal Governo.

## Caso di malasanità, la Cattolica precisa

*“Abbiamo operato secondo una consolidata e riconosciuta prassi”*

**ANTONIO CHIATTO\***

**CAMPOBASSO.** In merito ai servizi rilasciati sugli organi di informazione inerente un presunto caso di malasanità verificatosi presso questa struttura, ci corre l'obbligo di precisare quanto segue: la paziente in questione è stata operata da noi per una grave forma di tumore uterino; l'intervento eseguito, riuscito perfettamente, ha determinato la completa guarigione del soggetto garantendo una nuova e migliore aspettativa di vita. La ferita chirurgica superficiale che ne è derivata, trattandosi di una paziente con patologie concomitanti, ha presentato problemi di cicatrizzazione, tant'è che i sanitari hanno deciso di lasciare chiudere la ferita per seconda intenzione, cioè senza più l'ausilio dei fili di sutura. Questo è possibile farlo dal momento che i piani più profondi, quelli, cioè, che aggettano direttamente in addome erano già perfettamente

chiusi. La paziente, dopo le prime medicazioni effettuate presso la nostra struttura ha preferito farsi continuare a medicare da personale sanitario di propria fiducia e non più presso la nostra Sede. E, proprio da parte di quest'ultimo che, dopo una serie di medicazioni, è stata ritrovata all'interno di questa ferita superficiale, non ancora del tutto guarita, una garza ritenuta, ma certamente non in addome! Da tali fatti risulta, quindi: che il nostro Centro ha operato secondo una riconosciuta e consolidata prassi di buona condotta clinica, professionale ed assistenziale, garantendo la completa guarigione della paziente dalla grave forma tumorale di cui era affetta; che il nostro Centro è del tutto estraneo alle successive pratiche assistenziali eseguite sulla paziente con altro personale non di questa Struttura.

\*Servizio Comunicazione  
Univesità Cattolica  
del Sacro Cuore

Il sit-in presso la sede della Giunta Regionale è in programma per il prossimo 8 aprile

# Sei quesiti al Presidente Iorio

*“Il Cittadino C’è” pretende risposte certe sul futuro del San Francesco Caracciolo*



Anche i bambini in prima linea per la difesa del “Caracciolo”

**VITTORIO LABANCA**

**AGNONE.** Lo abbiamo annunciato in anteprima da questa colonna ieri. Gli agnesi, i sindaci e gli amministratori l'8 aprile prossimo saranno davanti alla Giunta Regionale per avere certezze sul futuro del Caracciolo. Il gruppo de Il Cittadino C'è ha stilato un comunicato stampa per "manifestare la propria altissima preoccupazione per quanto ipotizzato sui tagli alla sanità altomolisana. Pur volendo sperare che siano del tutto infondate, Il Cittadino c'è, ritiene non ci siano le condizioni per "restare tranquilli"! In quest'ottica invita tutti i Sindaci presenti alla manifestazione del 21 marzo scorso ad unire di nuovo le forze e a recarsi tutti insieme, ancora una volta con i Cittadini ,a Campobasso presso la sede della Giunta Regionale. La data è quella di giovedì 8 aprile e nell'occasione i Sindaci potrebbero ribadire con più forza quanto sottoscritto nel documento letto il 21 marzo e il comitato "Il Cittadino C'è"consegnerebbe ai responsabili regionali le firme di protesta raccolte contro la chiusura o il ridimensionamento drastico del "Caracciolo". Ma su tutto sei le domande che i partecipanti sottoporranno a Iorio e concernenti il presidio Ospedaliero agnone- se:

1) è vero che il reparto di Chirurgia resterà con soli 8 posti letto e che potranno essere eseguiti solo piccoli interventi in ASA1 e ASA2 che non ri-

chiedono anestesia totale (fino alle emorroidi)?...per cui gli anestesisti saranno presenti solo due giorni a settimana per i piccoli interventi?  
 2) è vero che il reparto di Medicina resterà anch'esso con soli 8 posti letto?  
 3) è vero che Ortopedia diventerà ambulatorio, con al massimo la sala gessi, ma senza possibilità di eseguire operazioni (se non in day hospital, come il tunnel carpale)?  
 4) è vero che anche Oculistica

cupazione di molte donne, spaventate dal fatto di essere ben presto costrette a partorire a più di 50 Km dalle loro abitazioni. Già con grande apprensione stanno rivolgendosi alla locale unità di Ostetricia e Ginecologia chiedendo quasi con disperazione se potranno partorire in sede e soprattutto chi le accompagnerà a partorire: il week hospital proposto. Oltre ad essere quanto di più insicuro vi possa essere, è un semplice spreco di risorse, e

donna e il suo diritto ad essere madre nella tutela, nella sicurezza e nella tranquillità che dovrebbe avere e a cui ha diritto. Diritto ad avere l'assistenza del ginecologo che l' ha seguita, non ad essere consegnata, quasi come pacco postale, ad un altro ginecologo che conoscerà all'ultimo, e con il quale non può tessere un rapporto di fiducia quotidiano e continuo. E' un vero ritorno agli anni 50, una manovra contro la salute della donna e del nascituro. Le donne di questo territorio non possono vedere calpestati così i loro diritti. Ci appelliamo al sub commissario Mastrobucino -conclude la nota- che, in quanto donna, non può e non deve restare insensibile a tali problematiche. Vogliamo veri posti letto e non barzellette chiamate "week hospital" che non servono a nessuno e sono uno spreco di soldi. Ma il problema non è solo al femminile: va ricordato, ad onor del vero, che in questa terra non esiste offerta sanitaria alternativa a quella pubblica. Il "Caracciolo" rimane baluardo irrinunciabile per garantire l'assistenza sanitaria alle popolazioni dell'Alto Vastese, dell'Alto Molise e dell'Alto bacino del Trigno, come la presenza dei vari Sindaci alla manifestazione di domenica scorsa ha testimoniato. Non è possibile prescindere dal territorio che lo ospita e ignorare i problemi di viabilità che tale territorio presenta. Insomma vogliamo finalmente risposte. E visto che non arrivano andiamo a pretenderle a Campobasso".



La manifestazione di domenica scorsa

e Otorinolaringoiatria saranno solo laboratorio?  
 5) è vero che scomparirà Pediatria, sempre per lasciare il posto all'ennesimo ambulatorio?  
 6) è vero che resteranno solo 4 posti letto per Ostetricia e Ginecologia in Week Hospital, per cui il parto sarà possibile solo dal lunedì al venerdì? A questo proposito, in modo particolare, esprimiamo la preoc-

non serve a nulla: una donna non potrà mai fidarsi di una struttura "part time" che il venerdì sera o la trasferirà o la sbatterà fuori, o non la ricovererà, costringendola a sofferenze estenuanti e a prostrazioni morali e psicofisiche che potrebbero mettere in pericolo la maternità e condizionare la relazione madre bambino: una riforma sulla pelle della donna e contro l'aspirazione della

# Il Quotidiano

\* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO (€ 1,00)  
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO TEL. 0874

## Sicurezza sui luoghi di lavoro: obiettivo dell'Asrem

*In un seminario si è discusso di salute dopo il decreto 106*

di Michele Salvatore

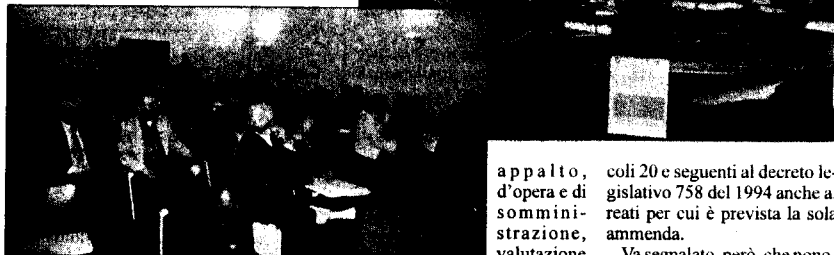
CAMPOBASSO. Si è svolto con un buon riscontro di addetti ai lavori il seminario "Sicurezza sui luoghi di lavoro", promosso dall'assessorato regionale al Lavoro e finalizzato all'aggiornamento del personale ispettivo dell'Asrem sulle principali novità apportate dal decreto legge 106 del 2009.

Al tavolo tecnico c'erano Angelo Percopo, direttore generale dell'Asrem, l'assessore regionale al Lavoro e alle Politiche Sociali, Angela Fusco, e Alberto Andreani, magistrato onorario del Tribunale di Pesaro. Nel corso dell'incontro si è discusso principalmente del nuovo compito dei Servizi di Vigilanza in sede ispettiva. Si è parlato della necessità di utilizzare procedure sistemiche di lavoro e delle norme in vigore.

"La prevenzione sui luoghi di lavoro al pari della tutela dei lavoratori in difficoltà - ha detto l'assessore Fusco - è alla costante attenzione dell'assessorato che rappresento. Mi preme sottolineare, inoltre, che la Giunta regionale ha approvato la delibera numero 151 del 2010 che prevede una serie di iniziative dirette alla diffusione della cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro".

Il professor Andreani ha poi illustrato ai presenti gli obblighi dei soggetti tenuti alla prevenzione: la linea operativa per i datori di lavoro e i dirigenti preposti. In particolare è stata presa in esame la delega di funzioni, la valutazione dei rischi e la definizione dei ruoli all'interno del documento. Poi la linea consultiva e i compiti e le responsabilità del Servizio di prevenzione e protezione.

*A destra il tavolo tecnico e in basso il pubblico*



Dopo un breve dibattito l'attenzione si è concentrata sull'analisi del Titolo I del decreto legge 81 del 2008, alla luce delle modifiche apportate dal decreto legge 106 del 2009 con particolare approfondimento per il campo di applicazione e gli obblighi connessi ai contratti di

formazione dei lavoratori.

Altro aspetto portato all'attenzione dei presenti è stata l'analisi del nuovo apparato sanzionatorio: la sospensione dell'attività lavorativa per gravi e reiterate violazioni alle norme di sicurezza e l'applicabilità delle disposizioni degli arti-

colli 20 e seguenti al decreto legislativo 758 del 1994 anche ai reati per cui è prevista la sola ammenda.

colli 20 e seguenti al decreto legislativo 758 del 1994 anche ai reati per cui è prevista la sola ammenda.

Va segnalato, però, che nonostante lo sforzo e l'impegno della Regione e dell'Asrem per progetti e corsi di formazione rimane un sostanziale problema di numeri. In regione, infatti, sono presenti (solo) una ventina di ispettori per far fronte ad un controllo di migliaia di macchine e situazioni lavorative. Un numero di unità,

# Il Quotidiano

\* IL QUOTIDIANO DEI MOLISE - IL MESSAGGERO euro 1,00  
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI INGOLFO - TEL. 08

## Presunto caso di malasania La Cattolica precisa

Riceviamo e pubblichiamo le precisazioni della Cattolica su un presunto caso di malasania.

"La paziente in questione è stata operata da noi per una grave forma di tumore uterino; l'intervento eseguito, riuscito perfettamente, ha determinato la completa guarigione del soggetto garantendo una nuova e migliore aspettativa di vita. La ferita chirurgica superficiale che ne è derivata, trattandosi di una paziente con patologie concomitanti, ha presentato problemi di cicatrizzazione, tant'è che i sanitari hanno deciso di lasciare chiudere la ferita per seconda intenzione, cioè senza più l'ausilio dei fili di sutura. Questo è possibile farlo dal momento che i piani più profondi, quelli, cioè, che aggettano direttamente in addome erano già perfettamente chiusi.

La paziente, dopo le prime medicazioni effettuate presso la nostra struttura ha preferito farsi continuare a medicare da personale sanitario di propria fiducia e non più presso la nostra sede. E, proprio da parte di quest'ultimo che, dopo una serie di medicazioni, è stata ritrovata all'interno di questa ferita superficiale, non ancora del tutto guarita, una garza ritenuta, ma certamente non in addome!

Da tali fatti risulta, quindi, che il nostro Centro ha operato secondo una riconosciuta e consolidata prassi di buona condotta clinica, professionale ed assistenziale, garantendo la completa guarigione della paziente dalla grave forma tumorale di cui era affetta; che il nostro Centro è del tutto estraneo alle successive pratiche assistenziali eseguite sulla paziente con altro personale non di questa Struttura."

**Petraroia scrive e Passarelli risponde: un tavolo entro il 15 aprile**

## Riordino della sanità, qualcosa si muove

CAMPOBASSO – Si apre uno spiraglio per un confronto sul riordino della sanità regionale, così come richiesto dal consigliere del Pd, Michele Petraroia. "L'assessore Nicola Passarelli risponde alla richiesta di apertura di un tavolo istituzionale – annuncia Petraroia – fermo restando l'obbligatorietà, già nota, di coinvolgere sulle scelte operative gli organi governativi nominati e cioè il commissario ed il sub-commissario. L'auspicio – continua l'esponente del Pd – è che prima del 15 aprile e delle scadenze ministeriali per la presentazione del piano di riassetto della sanità regionale per il 2010, possano essere coin-

volti i sindaci, a partire da quelli dei comuni dove sorgono ospedali, i comitati di cittadini, il personale ed i rappresentanti istituzionali. Nessuno – conclude Petraroia – può esautorare i molisani del diritto di discutere e confrontarsi sulle misure draconiane che si preannunciano".

La richiesta di Petraroia arriva sulla scia della manifestazione contro i paventati tagli all'ospedale "Caracciolo" di Agnone, alla quale hanno partecipato anche una ventina di sindaci molisani e abruzzesi e l'assessore regionale Franco Giorgio Marinelli. Del resto l'assessore alla Sanità, Nicola Passarelli e il senatore del Pdl, Ulisse

Di Giacomo, avevano rassicurato affermando che "gli ospedali di Venafro ed Agnone non chiuderanno ma verranno riorganizzati puntando sui reparti d'eccellenza che già si trovano al loro interno. Verrà inoltre potenziato uno dei servizi ritenuto indispensabile per il corretto funzionamento dei due nosocomio, ossia, il Pronto soccorso". I due esponenti avevano anche sottolineato come non siano assolutamente intenzionati, assieme al presidente della Regione, Michele Iorio, a permettere che i due ospedali vengano chiusi dal governo o che vengano fortemente ridimensionati.





Il movimento popolare "Il cittadino c'è" torna alla carica ed organizza una nuova manifestazione

## Caracciolo, sei domande per capirne il destino

La manifestazione di domenica scorsa non ha di certo spento i bollori degli agnonesi, che hanno manifestato per la salvaguardia dell'ospedale "Caracciolo". A distanza di qualche giorno, è ancora una volta il comitato "Il Cittadino c'è" a riaccendere i riflettori su una vicenda sulla quale, secondo il movimento, non ci sarebbero le condizioni "per restare tranquilli". Per proseguire la battaglia, il movimento nato su internet invita tutti i sindaci presenti alla manifestazione del 21 marzo scorso, a recarsi presso la sede della Regione a Campobasso. La nuova protesta è in programma per l'8 aprile prossimo e servirà a ribadire la contrarietà ai tagli alla struttura, insomma per ribadire quanto sottoscritto dai sindaci in un documento comune. Nella stessa occasione, il comitato consegnerà ai responsabili regionali le firme di protesta raccolte negli ultimi giorni. Non solo, "Il cittadino c'è" intende rivolgere all'ente regionale sei domande sul futuro della struttura. In una nota, il comitato le elenca: "1) E' vero che il reparto di Chirurgia resterà con soli 8 posti letto e che potranno essere eseguiti solo piccoli interventi che non richiedono anestesia totale... per cui gli anestesisti saranno presenti solo due giorni a settimana? 2) E' vero che il reparto di Medicina resterà anch'esso con soli 8 posti letto? 3) E' vero che



Ortopedia diventerà ambulatorio, con al massimo la sala gessi, ma senza possibilità di eseguire operazioni? 4) E' vero che anche Oculistica e Otorinolaringoiatria saranno solo laboratorio? 5) E' vero che scomparirà Pediatria, sempre per lasciare il posto all'ennesimo ambulatorio? 6) E' vero che resteranno solo 4 posti letto per Ostetricia e Ginecologia in Week Hospital, per cui il parto sarà possibile solo dal lunedì al venerdì?". A proposito di quest'ultimo quesito, il movimento riporta la preoccupazione di molte donne, spaventate dal fatto di essere ben presto costrette a partorire a più di 50 Km dalle loro abitazioni. Per questo "Il Cittadino c'è" si appella al sub commissario alla Sanità Isabella Mastrobuono, affinché non resti insensibile a tali problematiche. "Vogliamo veri posti letto e non barzellette - continua la nota del comitato - Non esiste offerta sanitaria alternativa a quella pubblica. Il Caracciolo rimane baluardo irrinunciabile per garantire l'assistenza sanitaria alle popolazioni dell'Alto Vastese, dell'Alto Molise e dell'Alto bacino del Trigno. Non è possibile prescindere dal territorio che lo ospita e ignorare i problemi di viabilità che tale territorio presenta. Insomma - termina la nota - vogliamo finalmente risposte, e visto che non arrivano andiamo a pretenderle a Campobasso!". **DaCi**